

IL CASO

Tempio cremazioni, 120 architetti in gara

Per il progetto da 900mila euro sono arrivati elaborati dagli studi di tutta Italia, al vincitore un premio da 3mila euro

▶ PAVIA

Oltre 120 progetti arrivati da tutta Italia (e anche dall'estero), molti presentati da giovani architetti.

È andato oltre ogni previsione il successo del concorso per la costruzione di un nuovo tempio dove accogliere le ceneri delle persone cremate: era stata la Socrem, la società pavese per la cremazione, a bandire il concorso per progettare un nuovo edificio da affiancare al tempio già presente, che si avvia verso l'esaurimento dei posti disponibili. «Ci sono arrivati progetti da architetti e ingegneri di Trieste e di Bologna, di Genova e di Messina – spiega Mario Spadini, presidente della Socrem – Anche dalla Romania è arrivato un plico». Ora tutti gli elaborati occupano due tavoloni nella sede della Società per la cremazione, in via Teodolinda.

«Oggi si riunirà la commissione, per decidere il modo in cui esaminare i progetti e per elaborare una scheda di valutazione – spiega ancora Spadini – Entro una ventina di giorni vorremmo arrivare a definire il vincitore, per procedere



I responsabili della Socrem con gli elaborati che dovranno essere esaminati per aggiudicare la gara

poi speditamente con la progettazione».

Il concorso per la costruzione del nuovo tempio Socrem era stato annunciato all'inizio di luglio. Giovedì scorso era l'ultimo giorno utile per consegnare gli elaborati: gli autori del progetto migliore si ag-

giudicheranno un premio di 3mila euro, e saranno anche incaricati della direzione dei lavori. I costi di progettazione saranno a carico dell'associazione fondata nel 1881 per divulgare la scelta della cremazione.

«Stiamo parlando di un pro-

getto di circa 900mila euro – sottolinea il presidente della Socrem – di cui 150mila per l'acquisto del terreno, 100mila di spese tecniche e 650mila per la costruzione dell'edificio». Il nuovo tempio per le ceneri dei cremati sorgerà all'interno del cimitero di San Gio-

LA SCHEDA

A San Giovannino 7mila nuove cellette

Fondata nel 1881, la Società pavese per la cremazione è un'associazione privata senza fini di lucro che oggi ha quasi 6mila soci. L'edificio che accoglie le urne cinerarie degli iscritti è stato costruito nel 1988 all'interno del cimitero monumentale di San Giovannino ed ampliato nel 2007. Oggi nel tempio Socrem ci sono 7679 posti-cellette. «Di queste – spiegano in via Teodolinda, dove si trova la sede dell'associazione – più di 4mila sono già occupate, e molte altre già prenotate: potremo utilizzare questo edificio ancora per altri 3/4 anni al massimo». Da qui la decisione di costruire un nuovo tempio, che secondo il bando di concorso dovrà essere su due piani

(seminterrato e piano terra) e con un numero minimo di almeno 3mila cellette (di cui mille singole e 2mila doppie). «Nel 2014 il 52% delle persone decedute a Pavia ha deciso di farsi cremare – spiega Pietro Sbarra, ex presidente della Società – Un dato che mette la nostra città al secondo posto dopo Milano, dove la percentuale di cremazioni è di circa il 60%». Sono le donne a preferire la cremazione all'inumazione: «E' di sesso femminile circa il 60% dei nostri soci», dice Mario Spadini, che da maggio guida l'associazione. Nel 2014 a Pavia le cremazioni sono state 407 su 807 decessi. E nei primi sei mesi del 2015 la percentuale è cresciuta al 54%.

vannino, su un'area di circa 400 metri quadrati che l'associazione ha già acquistato. «I costi della progettazione saranno a nostro carico», spiega ancora Spadini, nella commissione che giudicherà i 120 progetti insieme all'assessore comunale con delega ai cimiteri

Giuliano Ruffinazzi e all'architetto Claudio Vai, già dirigente del settore Edilizia dell'amministrazione provinciale. «Vorremo iniziare la costruzione nella primavera 2016», spiega il presidente della Socrem.

Gabriele Conta